

# LA COMUNITÀ NIGERIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

*Executive Summary*



20

22



I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, nigeriana, moldava, srilankese, senegalese, tunisina, nigeriana, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2022 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2022 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it) e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2022 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di ANPAL Servizi, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

## La comunità nigeriana in Italia

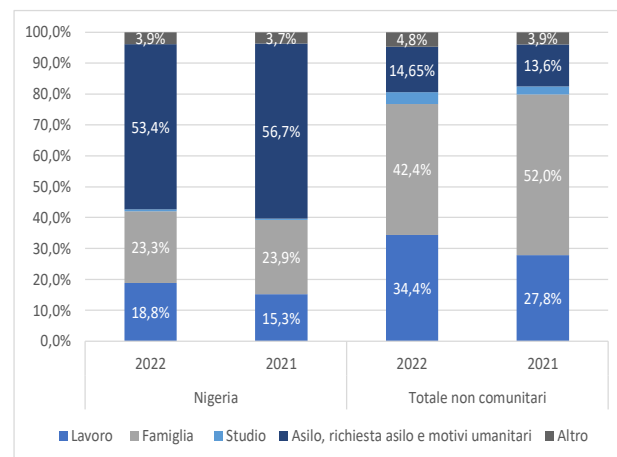
La Nigeria, il “gigante d’Africa”, è un paese di 200 milioni di abitanti formato da 36 Stati in cui vivono più di 300 gruppi etnici differenti, attraversato da forti spinte identitarie e scosso da ricorrenti tensioni sociali, che hanno influenzato le spinte migratorie interne ed esterne al Paese. L’instabilità sociale ed economica, e la conseguente povertà diffusa, ne fanno un Paese di forte emigrazione con un’alta incidenza di richiedenti asilo: i migranti nigeriani nel mondo sono più di 1,2 milioni, suddivisi prevalentemente tra 5 Paesi (Stati Uniti d’America, Regno Unito, Camerun, Niger e Italia). I flussi migratori più rilevanti verso l’Italia sono iniziati nei primi anni Novanta, con un andamento piuttosto costante fino ai nostri giorni. I primi attori della catena migratoria dal Paese africano sono state le donne, spesso gravemente esposte al rischio di tratta di esseri umani, un circuito alimentato anche dalle difficoltà economiche, dalle limitate possibilità di lavoro, dall’analfabetismo e dalla discriminazione.

I **nigeriani regolarmente soggiornanti** in Italia sono **98.692** al 1° gennaio 2022, una presenza che colloca la comunità in quattordicesima posizione per numerosità tra le principali di cittadinanza non UE. I cittadini nigeriani rappresentano il 2,8% del complesso della popolazione non comunitaria, a fronte di una crescita del 7,7% rispetto al 2021.

La piramide dell’età della comunità nigeriana in Italia si caratterizza per una maggioranza di giovani: la metà ha meno di 30 anni (a fronte del 37% circa rilevato sul complesso dei non comunitari). In particolare, prevale la classe dei minori, che raggiunge un’incidenza del 26%: gli oltre 25mila minori nigeriani rappresentano il 3,5% dei minori non comunitari presenti in Italia al 1° gennaio 2022. Si tratta di un dato da collegare sia ai crescenti ricongiungimenti familiari che all’alto tasso di natalità all’interno della collettività, che risulta quarta, tra le principali non comunitarie, per quota di minori. La collettività ha di conseguenza un’età media piuttosto bassa (29 anni) e presenta un leggero **squilibrio di genere** a favore della componente maschile (le donne rappresentano il 45% della comunità).

L’analisi della tipologia dei **permessi di soggiorno** evidenzia un grado di stabilizzazione piuttosto acerbo: la quota di lungosoggiornanti al suo interno al 1° gennaio 2022 è, infatti, pari al 38,3%, ben al di sotto della media dei non comunitari (65,8%). La comunità è infatti ultima, tra le 16 più numerose comunità extra UE, per incidenza di lungosoggiornanti. Tra i **permessi di soggiorno a scadenza**, i titoli rilasciati per **richiesta d’asilo, asilo o altra forma di protezione**, rappresentano la principale motivazione (53,4%), con un’incidenza superiore di quasi 39 punti percentuali rispetto a quella registrata sul complesso dei cittadini non comunitari (14,6%), confermando non solo il difficile contesto nel Paese d’origine ma anche una recente presenza migratoria e un processo di stabilizzazione *in fieri*. Al secondo posto si collocano i permessi per motivi familiari: 23,3%, a fronte di un’incidenza registrata sul complesso della popolazione extra UE pari al 42,4%, in leggero aumento rispetto all’anno precedente (+7%). Nel 75,5% dei casi i soggiornanti per motivi familiari sono minori.

**Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%). Dati al 1° gennaio 2022 e 1° gennaio 2021**



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT-Ministero dell’Interno

Nel 2021, dopo il drastico calo registrato nel 2020 a causa delle restrizioni alla mobilità introdotte a livello globale per contrastare il diffondersi del virus SARS-COV 2, si assiste a una generale crescita dei **nuovi permessi**, anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020) che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio. Nella maggioranza dei casi i cittadini nigeriani entrati nel Paese nel 2021 lo hanno fatto per motivi familiari (44,4%), con un aumento del 115,4%

rispetto all'anno precedente. Di questi ingressi per la comunità, 2.940 erano relativi a minori, l'85% circa dei nuovi permessi per motivi familiari. Sono cresciuti anche i permessi per richiesta d'asilo o titolarità di una forma di protezione (+119%), seconda motivazione di ingresso dei cittadini nigeriani nel 2021: la comunità è seconda, dopo il Pakistan, per incidenza di questa motivazione di ingresso. I titoli per motivi di lavoro – il 5,8% del totale – sono i soli ad aver fatto registrare un calo (-7,1%), mentre per il complesso della popolazione extra UE hanno visto una forte crescita (+395%), in buona parte grazie al citato provvedimento di regolarizzazione.

Relativamente alla **distribuzione geografica**, si registra una **concentrazione nel Nord del Paese (58,3%)**. L'Emilia-Romagna risulta la prima regione per presenze nigeriane (14,3%), seguita dal Veneto dove si trova il 14,1% della comunità, e dalla Lombardia (14%). Caratterizza la popolazione nigeriana in Italia una presenza superiore alla media nelle regioni del Sud, dove ha richiesto o rinnovato il permesso di soggiorno poco più del 19% della comunità, contro il 14,6% del totale dei non comunitari: la concentrazione maggiore di presenze si ha in Campania (5,7%) e in Puglia (4,2%).

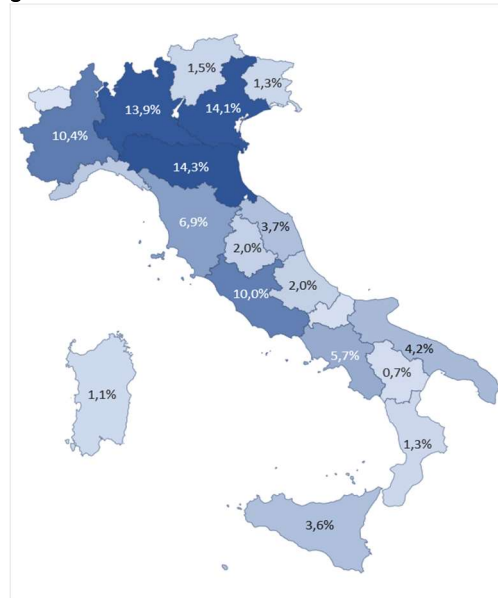
I **dati sul mercato del lavoro**<sup>1</sup> evidenziano come la comunità non sia caratterizzata da una forte canalizzazione in un solo settore di impiego ma sia presente in differenti settori. Con un'incidenza quasi equivalente i *Trasporti e altri servizi alle imprese* (23,1%) e *l'Industria in senso stretto* (23%) risultano i settori di occupazione prevalenti. Segue per numero di occupati il *Commercio*, in cui è impiegato il 16,4% dei lavoratori nigeriani, e quello dei *Servizi sociali e alla persona* (11,4%); *l'Agricoltura* (11% circa) e il settore ricettivo registrano rispettivamente quote dell'11% e 10% circa degli occupati nigeriani.

Un'analisi dei principali indicatori sul mercato del lavoro rivela

**performance occupazionali** della comunità nigeriana **peggiori rispetto a quelle relative alla complessiva popolazione non comunitaria**: Nel primo semestre 2022 risultava occupata meno della metà della popolazione nigeriana di 15-64 anni presente in Italia (45,5%), una quota decisamente inferiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria (58,4%); il tasso di inattività si attestava sul 37,1%, mentre la disoccupazione al 28% circa. A incidere è anche la scarsa presenza della componente femminile della comunità nel mondo del lavoro: solo il 33% degli occupati della collettività africana è composto da donne; il tasso di occupazione per la componente femminile si ferma a circa il 33% (a fronte del 56,2% per gli uomini) mentre l'inattività riguarda il 52% circa delle donne (per gli uomini 23,8%).

La comunità non ha un **livello di istruzione tra i più elevati**: la quota di laureati è pari al 7%, a fronte del 10,5% registrato sul totale dei non comunitari, quella di diplomati del 23,2% (contro il 32,8%). Nonostante questi dati, la manodopera nigeriana sta cercando una propria specifica collocazione nel mercato del lavoro italiano attraverso la specializzazione nel lavoro manuale, ambito che, come noto, non riesce a trovare nella manodopera autoctona sufficienti risorse in risposta alla domanda di lavoro.

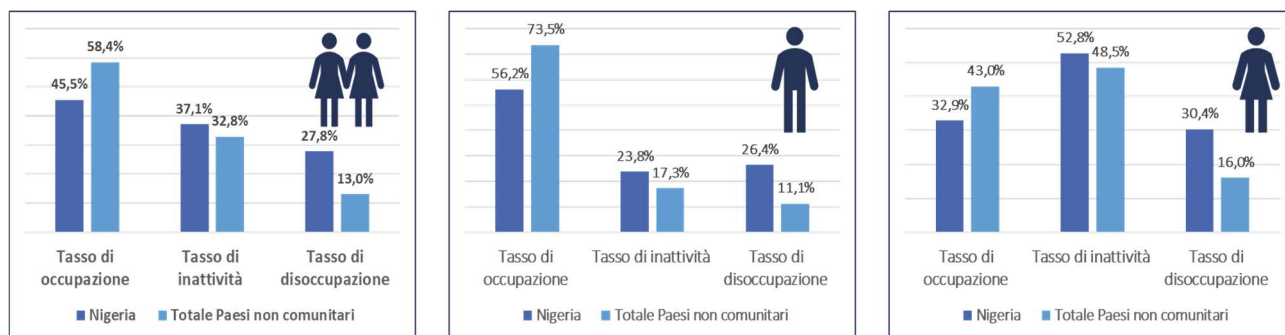
**Distribuzione della popolazione nigeriana regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2022**



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT

<sup>1</sup> I dati sul mercato del lavoro sono di fonte ISTAT RCFL al I semestre 2022.

## Principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%, Primo semestre 2022)



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

Relativamente alle **tipologie professionali**, è difatti il lavoro manuale la tipologia prevalente per la comunità in esame, coinvolgendo quasi l'80% degli occupati nigeriani: il *lavoro manuale specializzato* riguarda il 24,1% dei lavoratori della comunità, mentre il *lavoro manuale non qualificato*, tipologia di impiego prevalente anche per il complesso dei non comunitari, il 55,7%. I nigeriani *Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali* sono poco meno del 20% della manodopera della comunità, quelli occupati come *Dirigenti o nelle professioni intellettuali e tecniche* solo lo 0,8%.

La comunità nigeriana si caratterizza per un rilevante protagonismo in ambito imprenditoriale: quattordicesima per numero di presenze, risulta settima per numero di titolari di imprese individuali.<sup>2</sup> Sono 18.255 i titolari di imprese individuali di origine nigeriana al 31 dicembre 2021, ovvero il 4,6% circa degli imprenditori individuali non comunitari in Italia, un numero in aumento rispetto al 2020 (+4,4%). Rilevante la quota di imprenditrici all'interno della comunità: 37,1%, la collettività risulta infatti seconda, tra quelle analizzate, per quota di donne tra i titolari di imprese individuali. In riferimento ai settori di attività economica, si rileva una concentrazione nel settore commerciale che, con una quota del 66% circa, risulta nettamente prevalente.

Relativamente alla fruizione delle **misure di welfare**<sup>3</sup>, i dati relativi ad alcune misure assistenziali ed in particolare alle integrazioni salariali mostrano come per la comunità nigeriana il percorso di integrazione nel tessuto socio-lavorativo italiano sia ancora poco maturo. Di fatti solo l'1,6% dei percettori di integrazioni salariali non comunitari è nigeriano. La comunità non risulta altresì interessata in maniera particolare dalle indennità di disoccupazione, considerando che solo il 2,2% dei percettori extra UE di disoccupazione è nigeriano, né dalle *Pensioni IVS*, per cui l'incidenza di percettori nigeriani è piuttosto esigua (lo 0,7%), considerando anche la giovane età anagrafica dei componenti della comunità e la recente presenza sul territorio italiano. Più rilevanti invece i dati sulle *Pensioni Assistenziali*, i cui percettori extra UE sono nigeriani nell'1,9% dei casi. Segnali più positivi si registrano nell'ambito delle misure di assistenza alle famiglie. L'incidenza di fruitrici nigeriane di indennità per maternità è pari al 2,7% (677 donne), una percentuale significativa se si pensa che la comunità rappresenta il 2,8% delle presenze non comunitarie e che la componente femminile è poco inserita nel mondo del lavoro. A sottolineare una marcata precarietà dei cittadini nigeriani si contano oltre 20mila beneficiari di Pensione e Reddito di cittadinanza, con un'incidenza sul totale dei non UE prossima al 9,2%.

Con il 3,6% dei volumi di rimesse in uscita dall'Italia, la Nigeria rappresenta il 9° paese per flussi in uscita verso il resto del mondo. Un flusso di risorse che, negli ultimi quattro anni, hanno subito un incremento particolarmente significativo, passando dai 74 milioni di euro del 2018 ai 292 milioni del 2022.

<sup>2</sup> L'analisi che segue si concentra sulle imprese individuali, essendo quest'ultima l'unica forma di impresa che consente di identificare la singola cittadinanza non comunitaria del titolare.

<sup>3</sup> Fonte INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale al 2021.

